

Spettacoli

Operaestate

I Solisti Veneti narrano il barocco veneziano

• Stasera a villa Dolfin di Rosà un viaggio nel tempo tra i grandissimi Vivaldi, Albinoni e Tartini con la direzione di Carella

EVAPURELLI

ROSA Una stupenda villa a soli 5 chilometri da Bassano che risale alla seconda metà del Settecento.

Qui a Villa Dolfin Boldù, Operaestate porta i colori del barocco veneziano, grazie all'apporto dei Solisti Veneti. Fondati nel 1959, dal maestro Claudio Scimone, i Solisti Veneti da allora hanno tributato all'arte della musica e a quella veneta in particolare, un omaggio costante e di grande successo.

Oggi 1 agosto, con inizio alle 21, il concerto promosso dal Comune di Bassano insieme alle città palcoscenico in collaborazione con il Comune di Rosà nell'ambito del festival estivo, vedrà l'offerta di un ricco impaginato centrato sui grandi compositori del barocco veneziano.

Si inizia con il Concerto nu-



I Solisti Veneti La formazione stasera a villa Dolfin

mero 2 Opera 5 in fa maggiore di Tomaso Albinoni, con il solista Giuseppe Barutti al violoncello. Ad Albinoni spetta l'importante merito di avere definito, nell'ambito della civiltà musicale veneta le strutture del Concerto barocco in due generi: da chiesa e da camera.

In programma poi uno dei Concerti più celebri ed eseguiti, scritto da Giuseppe Tartini, il Concerto D 96 in la maggiore per violino e archi, che vedrà solista d'eccezione la prima parte dei Solisti, il violinista Lucio Degani. Nella serata di grande musica barocca per Operaestate

non poteva mancare Antonio Vivaldi (1678 - 1741), fin dagli esordi con il maestro Claudio Scimone, nume tutelare dei musicisti patavini, scomparso nel settembre del 2018.

Si ascolteranno dunque la Sinfonia dall'Opera "olimpiade", rappresentata nel 1734 e basata sull'omonimo libretto di Pietro Metastasio, musicata per la prima volta l'anno prima da Antonio Caldara e il Concerto per violoncello e archi RV 419 di rara fantasia inventiva e di eccezionale sensibilità timbrica.

All'omaggio dei Solisti al "prete rosso" veneziano si affiancherà inoltre il Concerto in do maggiore di Baldassarre Galuppi eseguito al clavicembalo da Roberto Loregian. E conclusione con la meraviglia bachiana del Concerto per due violini, archi e basso continuo in re minore (solisti Lucio Degani ed Enzo Ligresti) BWV 1043, pagina nota e di sublime bellezza.

I Solisti Veneti diretti da Giuliano Carella suonano all'aperto, in caso di maltempo però si utilizzerà la Sala Da Ponte a Bassano.

Biglietti a 15 euro, per info e prenotazioni: www.operaestate.it e biglietteria0424/524214.

Monte Novegno



Il cantautore Leonardo Longhi Buonaterra

Buonaterra accompagna la luna in malga

• Oltre ai suoi brani interpreterà Fabrizio De André, Claudio Lollo, Ivano Fossati, Lucio Dalla, Gianmaria Testa

STEFANO ROSSI

SCHIO Oggi si recupera alla Malga Davanti Monte Novegno a Schio la "Cena di Luna Piena" e il concerto in acustico rinviati, a causa del maltempo, l'ultima luna piena del mese scorso.

Il programma dell'iniziativa prevede alle 18.30 meditazione di gruppo, seguita alle 19 da una passeggiata al tramonto (su prenotazione a cammina.respira.rallenta@gmail.com o 339 6572916), alle 20.30

dalla cena gourmet curata da Emil Costa (prenotazioni 380 1577880) e, alle 22, dal concerto in acustico. Protagonista del live sarà il cantautore Leonardo Buonaterra (voce, chitarra) affiancato dalle percussioni di Luca Nardon e, in quest'occasione, anche da Davide Repele alla chitarra. Un vero e proprio viaggio dal vivo nella musica cantautorale, attraverso brani di artisti famosi come Fabrizio De André, Claudio Lollo, Ivano Fossati, Lucio Dalla, Gianmaria Testa, Modena City Ramblers, ma anche dello stesso Buonaterra, brani che prendono spunto da racconti e biografie: Jack Kerouac, Mario Rigoni Stern, Handy Holzer, Bruno Centomo.

Il festival

Fiato al folk impegnato Ferrock chiude in allegria

• Dagli Ambaradan all'Osteria Popolare Berica fino agli Idrraulici del Suono: una festa di famiglie e della musica partecipata

FILIPPO BORDIGNON

VICENZA Danze scatenate e allegria: la 25ª edizione del Ferrock al Retrone è terminata domenica 30 forte di un meteo finalmente estivo e di musiche variegata e originali. Dal pomeriggio famiglie stand di artigianato locale, attività per i più piccoli. Tra uno spettacolo di bolle di sapone e un hamburger all'ombra di un albero secolare, si arriva con un'ora e venti di ritardo rispetto all'orario indicato via social, al primo live. Sono gli Ambaradan, otte con esecutori della musica anche musicisti e cantanti portatori di handicap. Cavalli di battaglia del gruppo sono le cover, spaziando nella musica leggera italiana degli ultimi 50 anni, dagli 883 al Lunapop e fino al Gruppo Italiano



20 anni L'anniversario dell'Osteria Popolare Berica BORDIGNON

Il concerto Ritmi balcanici, swing etilico e contaminazioni ethio jazz hanno infiammato a fine serata le danze sotto il palco di Ferrock

del celebre singolo "Tropicana". Risultano, giocoforza, interpretazioni non convenzionali, con batterie prive di dinamiche ed esecuzioni voca-

li talvolta stonate ma, proprio in virtù di queste caratteristiche, emerge, qua e là, l'assonanza con alcune delle più interessanti realtà dell'outsider music internazionale, gruppi quali le sorelle The Shaags o il cantautore Daniel Johnston. Dopo una pausa per il cambio palco protrattasi per un'ora, finalmente salgono sul palco i vicentini Osteria Popolare Berica, istituzione del combat folk veneto che nel 2023 festeggia vent'anni di

attività concedendosi il lusso di un documentario sulla propria storia; si svolge così una celebrazione del cantautorato più schierato (a sinistra) che si possa immaginare, coi testi in italiano e dialetto del frontman Furia, a raccontare una Vicenza sudita della Nato e riscattata da avvinzanti eroi animati da visioni partigiane. Termina la serata l'adrenalica esibizione degli Idrraulici del Suono, i quali condividono il trombettista Enrico Antonello con l'Osteria Popolare Berica; nonostante nell'esibizione precedente Antonello non si sia minimamente risparmiato, sudando sette camicie sotto le luci di riflettori incandescenti, egli concede una seconda impressionante prova di forza, rilucendo con il tassello imprescindibile di un gruppo che ha proprio nella sezione fiati il suo motore principale. Ritmi balcanici, swing etilico e contaminazioni ethio jazz infiammano le danze sottopalco, chiudendo la nottata tra applausi di gioia.

Cantautore vicentino

Tobia Lanaro finalista a Castrocara

C'è il vicentino Tobia Lanaro tra i dieci finalisti della 65ª edizione del "Festival di Castrocara" che si concluderanno la vittoria il 22 settembre a Castrocara Terme e Terra del Sole nella serata condotta dal rapper Clementino. I cantanti sono stati selezionati il 29 luglio dalla giuria presieduta dal direttore d'orchestra, compositore, musicista e arrangiatore Beppe Vessicchio, all'Isola degli artisti di Aprila. Ecco i nomi dei finalisti: Bosco (Alberto Bo-

schiero, cantautore, 25 anni, Venezia), Chiara Bruno (cantautrice, 26 anni, Palermo), Tobia Lanaro (cantautore, 23 anni, Vicenza), I Frenesya (Flavia e Federico Marra, cantautori, 22 e 28 anni, Roma), Kaotika (Pietro Peloso, cantautore, 22 anni, Foggia), Djomi (Domenico Pini, cantautore, 21 anni, Ravenna), Sara Russo (interprete, 24 anni, Baccin), Virginia Tonlato (cantautrice, 24 anni, Padova), Nicole Viotto (interprete, 19 anni, Venezia), Senza Volto (band di Foggia).

L'11 agosto

Il disco perduto di Neil Young

L'11 agosto si pubblica Chrome Dreams di Neil Young. Uno dei più celebri album perduti della storia del rock: contiene brani registrati tra il 1974 e il 1977, pensato per essere pubblicato nel 1977. Fu inciso su

un acetato, dal quale negli anni '90 fu ricavata una copia presto diventata un preziosissimo bootleg, ma non fu mai pubblicato. Neil Young queste canzoni le ha poi inserite nei suoi album successivi: alcune sono dei classici come Pochontas, la dirompente Like a Hurricane, Powderfinger, Dead Delivery. Chrome Dreams è il frutto di sedute di registrazione con i fidi Crazy Horse o solo Frank "Poncho" Sanpedro.